

**Verso le Regionali**  
**Il Pd chiude**  
**agli esperimenti**  
**di candidati civici**

**Riunione a Gizzeria convocata dal commissario Graziano**

# Il Pd apre il dossier Regionali: prioritario allargare la coalizione

Polemiche per i mancati inviti a Bruno Bossio e al segretario dei Gd Tra i big il progetto di non inseguire a tutti i costi il candidato civico

**Antonio Ricchio**

**CATANZARO**

L'ultima volta è stata ben prima che la pandemia stravolgesse i riti tradizionali della politica e che l'ipotesi di tenere una riunione in streaming non venisse nemmeno presa in considerazione. Fatta questa premessa, la novità è che ieri il Pd calabrese è tornato a riunirsi. I dem si sono ritrovati a Gizzeria, in un hotel crocevia della politica nostrana, su iniziativa del commissario Stefano Graziano, peraltro fresco di nomina tra i consulenti del governatore campano Vincenzo De Luca. Non tutti, per la verità. Molti hanno optato per un collegamento in streaming, così da evitare ogni rischio legato al contagio da coronavirus.

Si è trattato di un primo approccio, utile per avviare una discussione su quella che dovrà essere la strategia del principale partito del centrosinistra in vista delle elezioni. Con la Regionali fissate al 14 febbraio - salvo ulteriori rinvii legati all'emergenza sanitaria - di tempo a disposizione non ce n'è

molto. Tutti i maggiori del Pd - da Viscomi a Irto, da Falcomatà a Guccione, da Bevacqua a Romeo - concordano nel ritenere prioritaria la costruzione di una coalizione ampia, che includa le forze politiche che attualmente sono maggioranza a Roma, in Parlamento, e magari allargarsi ai tanti movimenti civici in campo in Calabria. Il discorso non è tutto in discesa. Sono diversi gli ostacoli da superare. Di certo tra i rappresentanti dem - alla riunione non sono stati invitati, con appendice di polemiche, la deputata Enza Bruno Bossio e il segretario dei Gd Mario Valente - si fa strada un orientamento preciso ovvero quello di non dover inseguire a ogni costo la bandiera del civismo. Segno che il precedente rappresentato da Pippo Callipo - con il

**Il centrodestra aspetta le decisioni romane**  
**La suggestione Versace agita i colonnelli locali**  
**Post sibillino di Occhiuto**

“re del tonno” che lascia il Consiglio regionale a pochi mesi dal voto - ha lasciato ferite profonde. Con tali linee d'indirizzo nessuno si sorprenderebbe se il candidato del centrosinistra questa volta fosse un dirigente di quel ceto politico spesso bistrattato.

Nella partita a scacchi avviata dai principali schieramenti, si aspettano pure le mosse del centrodestra. Settori di Forza Italia assicurano che sia scocciato realmente il momento di Roberto Occhiuto. Ma sul nome del vicecapogruppo degli azzurri alla Camera esiste qualche mugugno. La Lega, innanzitutto. Salvini già l'anno scorso s'impegnò per impedire la nomination del deputato. Nella ridda di voci c'è anche quella di un Silvio Berlusconi che starebbe pensando a un colpo a sorpresa, magari a Santo Versace, imprenditore reggino di successo e già parlamentare del Pdl. Una suggestione che non sembra piacere a Mario Occhiuto. L'altra sera il sindaco di Cosenza, in un post su Facebook, ha confessato di «avere nostalgia di Mario Oliverio». Solo una battuta o c'è dell'altro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Spirli: io candidato? Non se ne parla

● «No per carità. Io sto tranquillo dove sono e farò il mio lavoro fino a quando sarò in carica. Poi torno a casa, mi rimetto la penna in mano e continuerò a scrivere come voi». Lo ha detto ieri il presidente facente funzioni della Regione Calabria **Nino Spirli** rispondendo ad una domanda sulla eventualità di una sua candidatura alle prossime elezioni regionali del 14 febbraio. «Nel rispetto degli eletti e degli elettori calabresi, io, presidente non eletto ma nominato, ho ritenuto che fosse rispettoso del popolo calabrese andare a consegnare questa data all'incontro con il presidente della Corte d'appello, e insieme - ha concluso Spirli - è stato deciso di indire le elezioni per quella data».



**Alle urne il 14 febbraio** Il presidente della Regione, **Nino Spirli**, ha firmato il decreto per il ritorno alle urne dei calabresi dopo la scomparsa di **Jole Santelli**